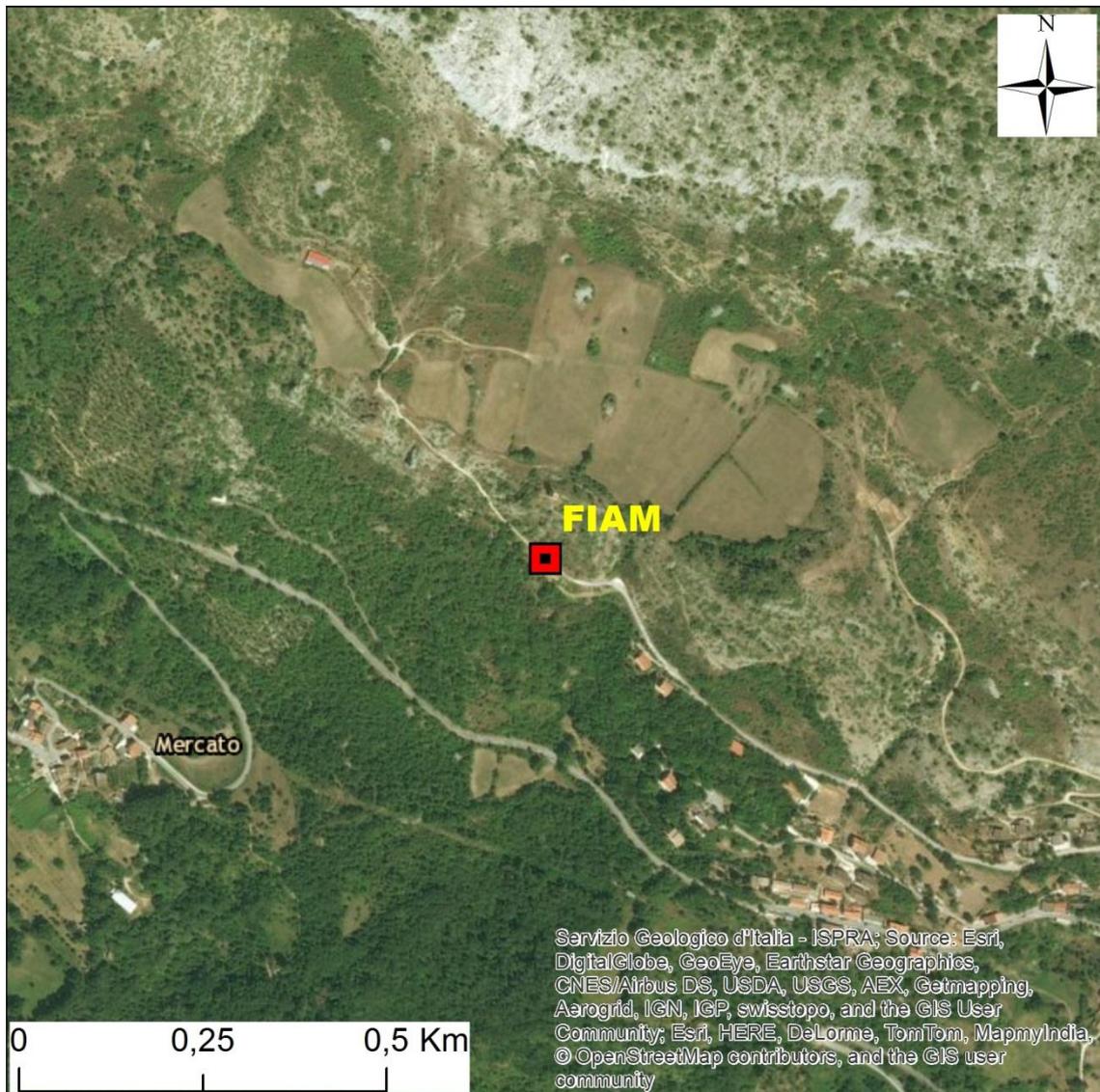
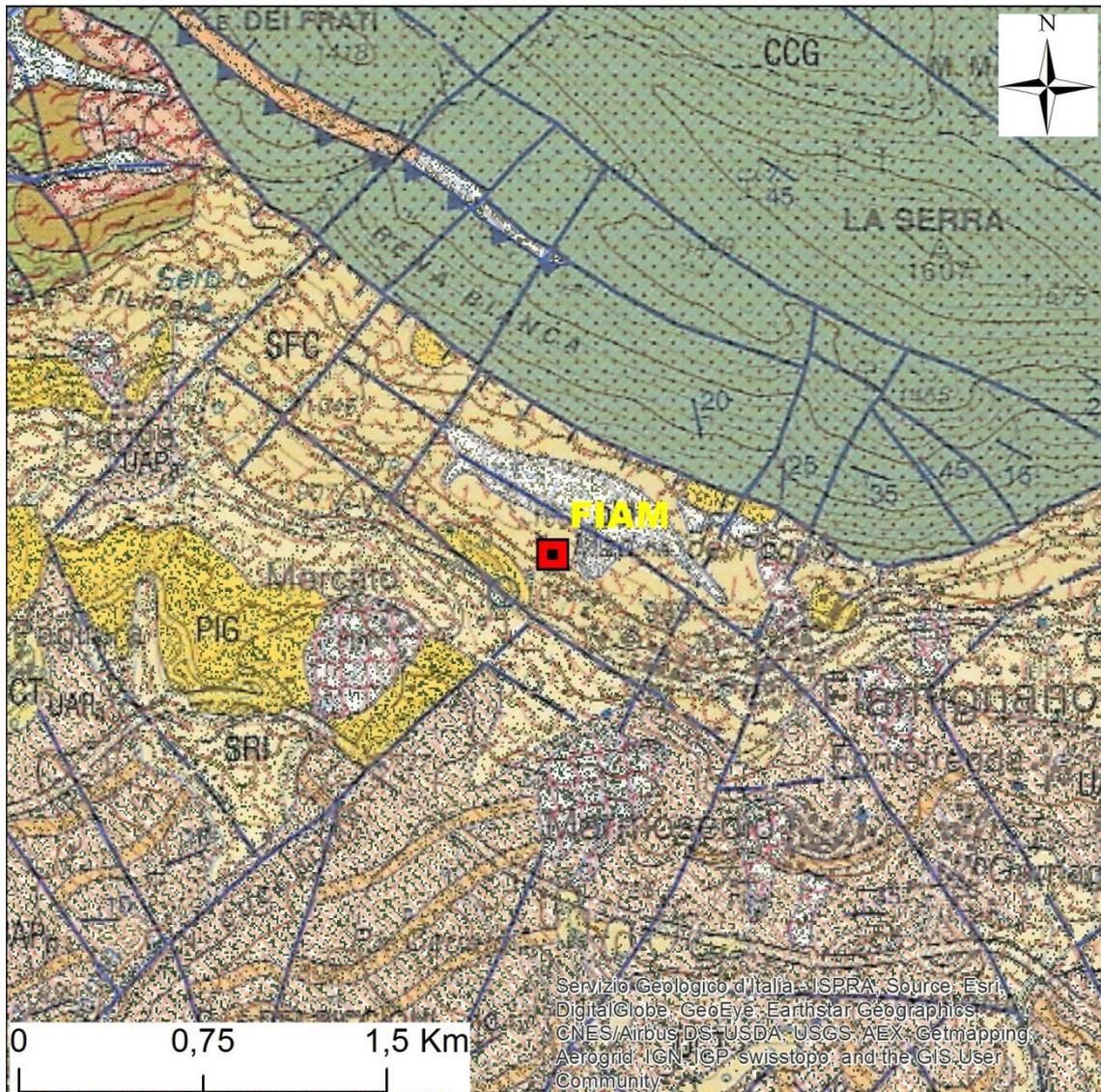


# SCHEDA STAZIONE SISMICA FIAM

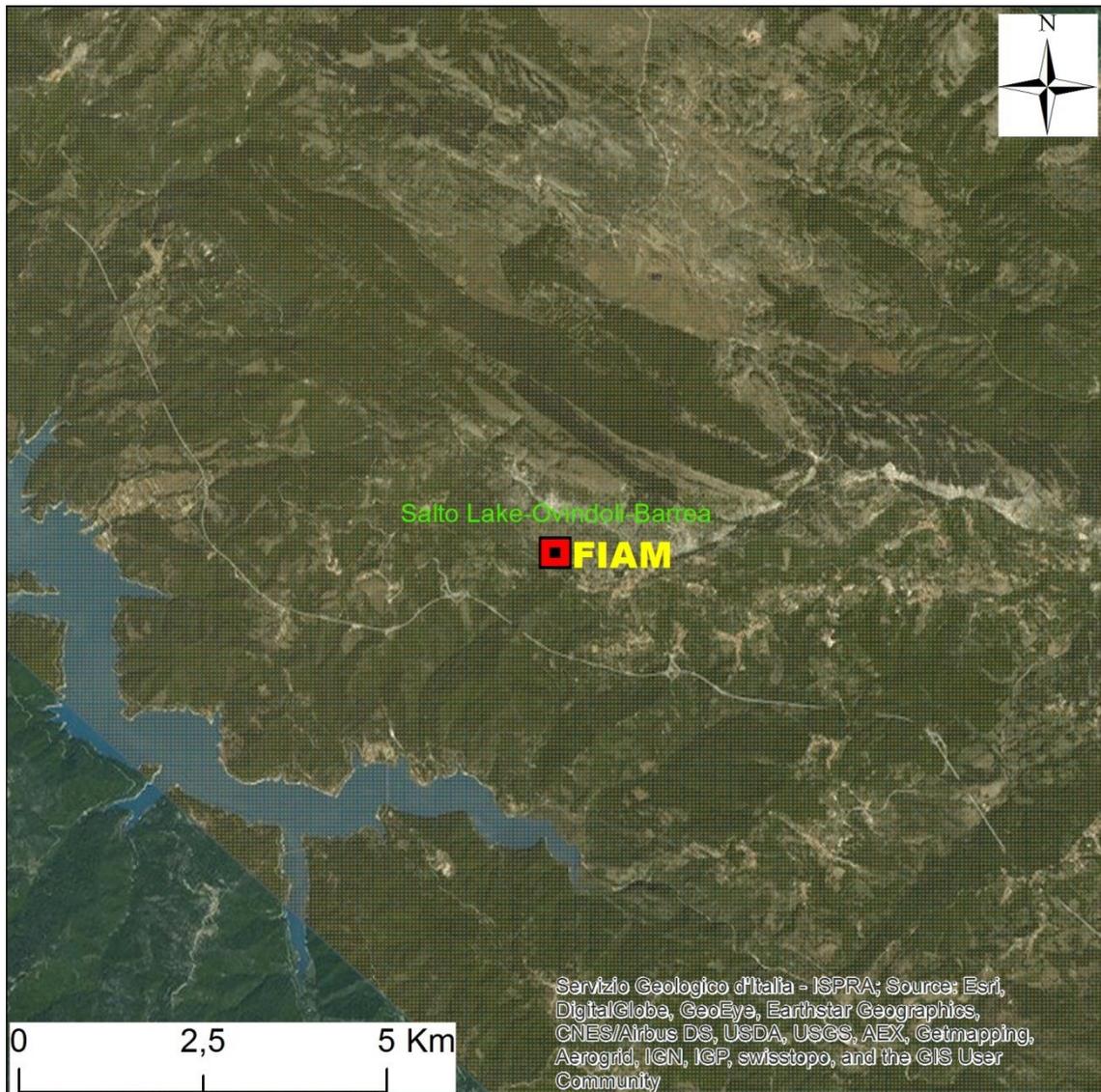
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 358, Pescorocchiano, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:50.000 dove si nota la stazione sismica inclusa nella fascia di competenza (retinato) della sorgente sismogentica composta del Lago del Salto-Ovindoli-Barrea tratto dal Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="42,26802"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13,11718"/>
Quota <input type="text" value="1022"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lazio"/>
	Provincia	<input type="text" value="Rieti"/>
	Comune	<input type="text" value="Fiamignano"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - foglio n. 358 - Pescorocchiano;  
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) - INGV

### Inquadramento geologico

La stazione è ubicata a circa 1 km a nord ovest di Fiamignano (RI) ad una quota di 1022 m s.l.m. Essa è inserita all'interno di un'area indicata come "C" nel foglio 358 - Pescorocchiano della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, area dove viene individuata la Successione Valle del Salto - Monte Nuria - Monte San Rocco. Nello specifico, il punto stazione giace sui terreni dell'Unità del Salto. Tale successione mesozoica si è deposta in un ambiente di piattaforma carbonatica interna che si estendeva verso sud fino ai monti Carseolani. Nel Miocene inferiore-medio, dopo l'estesa lacuna paleogenica, al di sopra di questa successione si sono depositi, in un ambiente variabile da piattaforma aperta a rampa carbonatica s.l., formazioni calcarenitiche, unità argilloso-marnose e complessi torbiditici silico-clastici. La successione miocenica è caratterizzata dalla presenza di diverse lacune sedimentarie, di discordanze angolari e da frequenti variazioni di facies e degli spessori, in particolare nel settore centrale dell'unità in corrispondenza della dorsale Rocchetta-Arapetrianni. Tale successione è legata ad un progressivo annegamento della piattaforma, la cui successione si chiude con torbiditi distali di avanfossa del Messiniano inferiore. Infine, la stazione si trova all'interno della sorgente sismogenetica composta del Lago del Salto - Ovindoli - Barrea, come indicato nel Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV. Tale sorgente si trova a cavallo dell'Appennino centrale tra i rilievi della piana di Rieti, a sud est, e l'alta valle del fiume Sangro, attraverso la piana del Fucino, a nord ovest. Dai cataloghi strumentali e storici si evince che quest'area è caratterizzata da una intermedia - densa sismicità distruttiva. Infatti in quest'area ci sono stati alcuni terremoti distruttivi come ad esempio quello di Avezzano del 1915 che ha raggiunto una magnitudo di 7.0.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nell'area circostante Fiamignano non sono disponibili sondaggi di dettaglio pertanto il modello litostratigrafico del sottosuolo può essere soltanto ipotizzato avvalendosi dei dati geologici disponibili. Come indicato dal foglio n. 348 - Pescorocchiano della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, la stazione poggia sui depositi del sistema del *Fosso Canalicchio (SFC)* appartenente al supersistema del bacino tiberino. Si tratta di depositi di piana e di conoide alluvionale, brecce cementate a clasti eterometrici con scarsa matrice, depositi caotici e paleofrane di età Villafranchiano inferiore. Al di sotto di una spessore metrico di tali depositi dovremmo incontrare il complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese *auctt. pars (UAP)*, che è un'unità formata dalle alternanze di orizzonti costituiti da distinte associazioni di facies, variamente alternanti tra loro, quali: associazione arenacea, associazione arenaceo-pelitica, associazione pelitico-arenacea e associazione caotica con olistostromi.

L'età di tale complesso è Messiniano inferiore p.p. E' verosimile che lo spessore di tali alternanze torbiditiche possa raggiungere il centinaio di metri.

Non è da escludere, infine, che tra il sintema del *Fosso Canalicchio* superficiale e il complesso torbiditico profondo, possano rinvenirsi modesti spessori dell'ordine dei metri di *sabbie di Piagge (PIG)* costituite da sabbie fini, giallastre in strati spessi o molto spessi a luoghi laminate con intercalazioni di limi e di argille limose grigiastre e di orizzonti conglomeratici a geometria lenticolare contenenti gasteropodi ed ostracodi di ambiente lacustre-palustre del Miocene superiore - Pliocene inferiore basale.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Dal punto di vista litotecnico i terreni del complesso torbiditico altomiocenico laziale-abruzzese hanno un aspetto litoide, di alternanza rigida e duttile. Dal punto di vista della qualità secondo la classificazione di Bieniawski, possono essere inseriti nella classe IV equivalente ad una qualità scadente dell'ammasso roccioso. Le torbiditi mioceniche mettono in evidenza un marcato dualismo geotecnico: i depositi superiori della serie, costituiti dalla successione arenaceo-marnosa, dimostrano una buona consistenza essenzialmente riconducibile ad elevate forze d'attrito intergranulare; al contrario, i subordinati termini inferiori della serie vengono rappresentati da una maggiore presenza di argilliti spiccatamente coesive, con valori di angolo d'attrito medio-bassi.